

*(I lavori iniziano alle ore 14.32 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

\*\*\*\*\*

OMISSIS

**Interrogazione a risposta immediata n. 1266 presentata dal Consigliere Barazzotto, inerente a "Servizi di prenotazione, pagamento e ritiro referti (CUP) svolti dalle farmacie pubbliche e private"**

**PRESIDENTE**

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 1266, presentata dal Consigliere Barazzotto, che ha la parola per l'illustrazione.

**BARAZZOTTO Vittorio**

Grazie, Presidente.

L'interrogazione riguarda i servizi di prenotazione e cerco di sintetizzare il concetto ed il motivo della stessa.

Lo scenario in cui operano le farmacie è caratterizzato da notevoli e diversificate spinte al cambiamento, che traggono origine soprattutto da esigenze di razionalizzazione della spesa sanitaria pubblica, e quindi da cambiamenti della domanda di prestazioni socio-sanitarie.

L'individuazione in capo alle farmacie di nuovi servizi, aggiuntivi e complementari rispetto a quelli tradizionali, permette di reagire a quelle criticità in essere e di cogliere delle opportunità che caratterizzano queste fasi di cambiamento.

L'evoluzione del contesto sanitario, sempre più articolato e complesso, ha imposto, a livello nazionale, l'avvio di progetti che tendono al miglioramento della qualità della vita del cittadino-paziente, e pertanto l'attivazione di percorsi di prevenzione volti alla verifica dell'aderenza alla terapia, nonché un efficiente utilizzo delle prestazioni erogate dal Sistema Sanitario Nazionale.

Si è posto, dunque, il problema se le farmacie possano (e, a quanto pare, possono) concorrere utilmente al raggiungimento degli obiettivi attraverso la presa in carico di cronicità e l'erogazione di speciali servizi.

La storia dice che il decreto legislativo 3 ottobre 2009, n. 153 ha individuato i servizi erogati dalle farmacie nell'ambito del Servizio Sanitario e prevede l'effettuazione di attività attraverso le quali, nelle farmacie, gli assistiti possono prenotare prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale presso le strutture sanitarie pubbliche e private accreditate e provvedere al pagamento delle relative quote di partecipazione alla spesa a carico del cittadino, nonché ritirare i referti relativi a prestazioni ed assistenza specialistica.

Il 29 aprile 2010, la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome ha sancito un'intesa sul documento recante "Sistema CUP - linee guida nazionali".

In data 8 luglio 2011, il Ministero della Salute ha emanato un decreto attuativo, che stabilisce che i servizi di prenotazione, pagamento e ritiro referti siano resi sulla base di specifiche convenzioni e conformi agli accordi collettivi nazionali e in base agli accordi a livello regionale.

Abbiamo un Decreto Ministeriale che va a regolamentare i rapporti tra Regioni e Aziende Sanitarie e quindi, alla luce di quanto premesso, seppure - chiedo scusa - a livello molto sintetico, ma ovviamente per ragioni di tempo, guardando il passato, a livello regionale, è chiaro che si è palesata una volontà di incentivare la farmacia di servizi, arricchendola con un nuovo modello di farmacia di comunità.

Pertanto, in Piemonte sembra esistere oggi, allo stato attuale, un quadro piuttosto frammentato, per quanto riguarda quest'aspetto. Oltretutto, i programmi informatici adibiti alla gestione di servizi in dotazione alle farmacie (e questo è quanto creano problemi le farmacie, ma che si riversa nei confronti degli utenti), sovente sono oggetto di malfunzionamento, con ricadute negative, come dicevo poc'anzi.

Facendo l'esempio del caso biellese, per dare un'idea della frammentarietà, dell'eterogeneità e della complessità della problematica, sono coinvolte da anni nel servizio di prenotazione, pagamento e ritiro referti.

L'accordo tra l'Azienda Sanitaria biellese e le farmacie è scaduto il 31 dicembre dello scorso anno,

C'è poi stato un accordo il 28 giugno 2016, e le farmacie biellesi (cito il caso biellese) hanno comunque continuato ad erogare i servizi, pur avendone inizialmente annunciato la sospensione. Il 30 settembre ultimo scorso, l'Azienda Sanitaria biellese ha deciso di prorogare fino al 31 dicembre - e mi felicito di questa convenzione - il servizio TELECUP-ASL di Biella e Federfarma Biella e Vercelli.

Alla luce di questo, ritenuto che la farmacia dei servizi, a partire dai semplici ma significativi servizi di prenotazione, pagamento e ritiro referti, potrebbe diventare un nuovo modello assistenziale, dando un contributo al potenziamento di quei servizi molto utili al territorio, interroghiamo l'Assessore per sapere, considerando la complessità e l'eterogeneità, quali azioni la Giunta regionale intenda porre in essere per sostenere ed uniformare sul territorio piemontese la "farmacia dei servizi", con particolare riferimento al sistema di prenotazione, pagamento e ritiro dei referti (CUP), disciplinando il rapporto tra aziende sanitarie e farmacie.

In sintesi, speriamo che possa essere prorogata questa iniziativa a Biella, ma sarebbe importante uniformarla, per evitare situazioni frammentarie. A Biella abbiamo strappato lo 0,50; a Vercelli quello meno; ad Alessandria di più.

L'invito, quindi, è quello di riuscire a regolamentare un rapporto, in modo da dare una maggiore omogeneità e, di conseguenza, una maggiore chiarezza.

Grazie, e chiedo scusa se mi sono dilungato.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Barazzotto, ma invito tutti a rimanere nei tempi assegnati. Lo chiedo anche all'Assessore per la risposta.

### **SAITTA Antonio, Assessore alla sanità**

Il collega Barazzotto ha perfettamente ragione e condividiamo questo concetto nuovo sulla "farmacia dei servizi".

Devo dire che, per fortuna, piano piano questo concetto si sta consolidando, dopo una fase dove appariva che ci fosse una sorta di divaricazione tra l'amministrazione pubblica, cioè tra il sistema sanitario, e le farmacie.

Siamo a buon punto. In ogni caso, si è consolidato e noi stiamo lavorando concretamente - dirò poi gli atti che sono stati assunti - per un'integrazione dei servizi sul territorio: tra questi consideriamo anche le attività delle farmacie.

L'obiettivo che ci siamo posti è quello di realizzare un nuovo modello di farmacia di comunità in grado di prendere in carico l'utente e il paziente, in una logica moderna che supera il mero atto della dispensazione del medicinale.

In questo senso, il 27 luglio 2016 abbiamo assunto una deliberazione. La Regione Piemonte, il 19 agosto ha siglato un'intesa con Federfarma e Assofarm, le associazioni sindacali delle farmacie pubbliche e private. L'accordo sottoscritto prevede, tra l'altro, l'avvio, in via sperimentale, del progetto "Farmacie dei servizi", che prevede la presa in carico dei pazienti fragili, l'erogazione di specifici servizi, l'aderenza alla terapia in particolari ambiti terapeutici e la promozione e prevenzione della salute.

L'accordo, quindi, è stato sottoscritto e sono stati anche stanziati risorse per questi obiettivi. E' un accordo triennale.

In questo periodo si stanno definendo protocolli specifici, per definire i servizi erogabili, e subito dopo si partirà in modo uniforme, in tutto il Piemonte, con un sistema incentrato sulla misurazione anche degli obiettivi.

Ha ragione il collega: questo rapporto con le farmacie è un rapporto spesso nato da una sensibilità locale. In alcune ASL sono partite sperimentazioni anche utili. Noi ci poniamo, attraverso questo accordo con Federfarma e Assofarm, di uniformare il sistema in tutta la Regione Piemonte e c'è una condivisione anche da parte delle farmacie.

Nel Biellese, al momento i due canali preferenziali scelti dai cittadini restano il call center e gli sportelli; strumenti che insieme coprono il 95% delle prenotazioni.

Prenotazioni, pagamento e ritiro referti sono attività che di certo possono far parte del pacchetto fornito dalle farmacie, ma in parallelo occorre un impegno. Noi stiamo sollecitando in questo senso tutte le aziende sanitarie, perché siano in grado di supportare, con tecnologie adeguate, questo processo.

Alle domande poste, quindi, condividiamo le osservazioni del collega. Abbiamo già assunto una delibera; abbiamo già fatto un protocollo e abbiamo messo delle risorse. Certamente, nel momento in cui potremmo disporre - e mi pare che siamo in dirittura di arrivo - di un sistema di prenotazione unico a livello regionale, è chiaro che l'omogeneizzazione diventerà un'omogeneizzazione vera.

Mi pare che questo sia l'obiettivo fondamentale, anche per quanto riguarda l'altra questione nota, ma avremo modo di discuterne, per quanto riguarda le prenotazioni, in generale, del sistema sanitario.

Ad ogni modo, credo che la fase delle sperimentazioni sia finita e siamo arrivati ad un punto per un'intesa di carattere generale. Verificheremo l'attuazione e mi pare ci sia un interesse anche reciproco, non soltanto della Regione, ma anche delle associazioni delle farmacie.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.21 la Presidente dichiara esaurita  
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.26)*